

Comitato TAG Costa Mare

Al Presidente Francesco ACQUAROLI
Giunta Regionale delle Marche
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Al Consiglio Regionale delle Marche
assemblea.marche@emarche.it

p.c. Al Ministro Sergio COSTA
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio
e del Mare
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Alla cortese attenzione del Governatore delle Marche, ed alla Assemblea regionale.

Egregi signori,

sono diversi giorni che oramai, sulle principali testate giornalistiche locali, campeggiano articoli facenti riferimento al diniego espresso dai tre sindaci di Ancona, Sirolo e Numana, nei confronti della non realizzazione dell'Area Marina Protetta del Conero.

Tale decisione, per altro incomprensibile visto e considerato che rimanda al mittente ben 350 mila euro di finanziamenti, ha suscitato lo sdegno di molti, a partire dagli stessi cittadini che si sono sentiti esclusi da una scelta così importante ed impattante per gli anni che verranno.

Queste righe vogliono essere uno sprono e una riflessione che speriamo portino tutti voi a prendere una decisione verso quella che è l'unica via percorribile; ossia dare il via libera affinché l'AMP diventi una realtà senza "se" e senza "ma".

E' da diverso tempo che la Comunità Europea ha deciso di investire risorse economiche per quello che chiamano "*The New Green Deal*"; così come la stessa Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo Economico (OCSE) ha individuato nelle economie marine importanti fonti di sviluppo per una diversa sostenibilità economica.

Se, come sta accadendo da un po', il resto del mondo viaggia oramai a ritmi sostenuti verso una valorizzazione delle risorse ambientali, anche in virtù di una risposta che si dovrà creare per stimolare una ripresa post pandemia da SARS-CoV-2, le amministrazioni sopra citate sembrano vivere in una dimensione parallela, retrograda e totalmente disconnessa dalla realtà.

E' inammissibile che agli albori del 2021, ci siano ancora visioni così miopi, costruite solo per consolidare un proprio tornaconto elettorale, è impensabile che tali ragioni siano ancora in grado di ottenere scelte e decisioni che invece dovrebbero essere coraggiosamente perseguite.

Il tempo dei tentennamenti è finito, il Ministero chiede entro il 20 novembre una risposta chiara.

E' arrivato il tanto temuto "out out"; il tempo stringe e stavolta non sarà galantuomo, è il momento di decidere, di fare delle scelte drastiche e coraggiose. E' necessario mettere in discussione il futuro ecosostenibile di questo pezzo di costa adriatica, del patrimonio naturale che racchiude, e delle capacità produttive che sostentano più di un settore economico.

Non è più tollerabile che la salvaguardia ambientale sia sempre posta in secondo piano; non abbiamo un pianeta "B", né tantomeno una costa del Conero di riserva, qualora questa andasse persa o depauperata.

La mancata realizzazione dell'AMP sarà di fatto un "omicidio ambientale" ed un "suicidio socio-economico e politico". Una amministrazione coscienziosa dovrebbe avere il senso della programmazione, di una visione del breve, medio e lungo termine, dovrebbe lavorare e ragionare per il bene della "Res Publica" a trecentosessanta gradi, dovrebbe porre le basi per le generazioni che verranno, tentando di lasciare ai posteri un posto migliore rispetto a quello in cui hanno vissuto.

Ad oggi, tutto ciò non si vede e non c'è; non esiste ripensamento, un dibattito costruttivo, non ci sono spiragli di convergenza e soprattutto non si raccolgono le sfide che il futuro invece richiede.

Vigliaccheria e miopia hanno cristallizzato il tempo ed il raziocinio.

Non bisogna andare tanto lontano per vedere che in quelle zone dove sono state allestite delle AMP, queste hanno visto elevare standard qualitativi a livello turistico, paesaggistico e produttivo; dati riportati nel sito del ministero dell'ambiente raccontano di incrementi di biomassa di pescato, e quindi di introiti, dovuti proprio alla maggiore tutela e controllo delle risorse ittiche.

Nelle aree marine protette sono state istituite anche altre attività di carattere economico, come lo snorkeling naturalistico, il whale-watching, la pesca-turismo e l'ittiturismo.

Tutte le AMP hanno di fatto incrementato l'"appeal" turistico, laddove i numeri non facevano immaginare o presagire benefici così alti.

L'area marina protetta laddove istituita si è rivelata alla fine, una sorta di moltiplicatore socio-economico decisamente importante, essa non deve essere quindi vista ed intesa come un ostacolo alla crescita produttiva, bensì come un facilitatore di risorse.

Se si considera la definizione di area marina protetta come "qualunque area intertidale o sublitorale con le acque che la ricoprono, la flora, la fauna, le caratteristiche storiche e culturali, sottoposta per legge a misure di protezione riferite, in tutto o in parte, all'ecosistema ambientale che vi è compreso" (definizione fornita dall'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources, Buenos Aires 1995), essa è l'esempio pratico di sistema naturale in cui i fruitori divengono protagonisti di modelli di sviluppo sostenibile.

E' giusto quindi intraprendere una scelta di questo tipo, coraggiosa e sicuramente difficile visti i tempi che corrono.

E' tempo di andare decisamente oltre, di studiare e programmare quel futuro territoriale e gestionale che ci attende per questo angolo di Adriatico così peculiare e naturalisticamente interessante. Avete idea di cosa si celi ad esempio sotto la superficie marina? Nell'area del Conero



sono state rilevate due specie di interesse comunitario indicate nell'Annesso IV della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva *Habitat*) ("Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"), rappresentate da due molluschi bivalvi quali la *Lithophaga lithophaga* e la *Pinna nobilis*.

Il "**Comitato TAG Costa Mare**", che raggruppa tutte le associazioni di protezione ambientale, di maggiore rilevanza nazionale e regionale sui temi della salvaguardia degli ambienti marini (Italia Nostra, Legambiente, LIPU, Marevivo, Marche Rifiuti Zero, Associazione Ornitologi Marchigiani, Slow Food, Società Operaia "G. Garibaldi", WWF) non ritiene che tale proposta di creazione della AMP del Conero possa andare persa, è necessario che tale area sia accettata e promossa senza indugio, visto che l'unica via per la salvaguardia ambientale, oramai passa per un riconoscimento finalmente ufficiale, del quale tutti potrebbero ottenere un immediato beneficio.

Il Comitato chiede, quindi, a codesta amministrazione una **netta presa di posizione in favore** dell'area marina protetta.

Il Comitato chiede che finalmente ci sia un **deciso cambio di passo**, che punti alla programmazione ed all'abbattimento di tutti quei pregiudizi retrogradi che stanno minando la nascita di questa realtà.

Il Comitato chiede che finalmente **anche la nostra regione possa essere proiettata in quel panorama europeo che spetta di diritto ad ogni cittadino marchigiano ed italiano.**

Porto San Giorgio (FM) 21 Novembre 2020

Il portavoce Luigi SILENZI

